IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a-n. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50, Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 3 - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227, Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 4.36, tramonta ore 7.35 — Trieste, Giovedì 20 Luglio 1899. — Oggi: S. Elia profeta — Domani: S. Prassede. — N. 6402

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

## Il terremoto nella provincia di Roma.

### I fenomeni plutonici dell'Etna.

ROMA 19 (N). Alle 14.20 fu sentita una forte scossa di terremoto, preceduta da una leggera scossa alle 14.19, e seguita da altre sensibili alle 14.35. Il terremoto ha impressionato molto la popolazione. Finora risulta danneggiata soltanto una casa in costruzione fuori Porta Trionfale. I carcerati a Regina Coeli, spaventati, si ammutinarono, ma subito si sono tranquillati.

Dispacci dall'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, recano che fu avvertita una scossa leggera a Fiumicino e fortissima a Rocca di Papa, dove vi sono alcune case lesionate.

ROMA 19 (N). L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*: I primi tremiti, sensibili alle persone, cominciarono alle 14.19^60; le onde più forti ebbero luogo intorno alle 14.20, poi seguirono tremiti che furono sensibili alle persone, fino alle 14.20^45. Invece per gli istrumenti sismici il moto cominciò a manifestarsi alle 14. 19 e durò 6 minuti secondi.

La scossa fu sentita anche a Genzano, e a Civitalavinia, ove parecchie case rimasero lesionate. Ovunque la popolazione è in preda al panico.

Il movimento sismico fu registrato anche dagli istrumenti sismici di Casamicciola e Portici.

Da Montecavo si telegrafa che il terremoto produsse nel fabbricato dell'Osservatorio gravi lesioni. Da Aguillara giunge notizia che la scossa fu sensibile ma che non produsse nessun danno.

FRASCATI 19 (N). Una fortissima scossa di terremoto sussultorio, seguita subito da altra scossa ondulatoria, fu avvertita qui alle 14. 15. Quasi tutti i fabbricati e i pubblici edifici, ne furono gravemente danneggiati. Finora nessuna vittima è segnalata. La popolazione, in preda allo spavento, si riversa tutta all'aperto.

ROMA 19 (N). In seguito alle notizie dei danni cagionati dal terremoto, Pelloux è partito per Frascati.

Notizie dalla Provincia recano che una forte scossa di terremoto fu sentita anche a Castelgandolfo, a Marino, a Rocca di Papa. Molte case lesionate, ma nessuna disgrazia di persone. A Castelgandolfo è crollata in parte una chiesa.

La scossa fu sentita anche a Tivoli ove è durata cinque secondi, e fu preceduta da un rombo. Nessun danno. A Velletri alle ore 14.16 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio, abbastanza forte, in direzione ovest-nord-ovest-est--sud-est, durata circa sette secondi.

A Montecompatri alle 14.20 una violentissima scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria terrorizzò la popolazione. Tutte le case e le chiese sono molto danneggiate.

ROMA 19 (N). Notizie giunte da Frascati, Marino e dai paesi vicini recano che le prime notizie dei danni prodotti dal terremoto erano esagerate. Vi sono lesioni ad alcuni fabbricati, ma non cadute di case nè vi sono disgrazie di persone. Domani gli ingegneri del genio civile faranno le constatazioni dei danni. Di disastri gravi non è segnalato nessuno finora. Qualche crepaccio, qualche screpolatura, in poche case a Porta Salaria, all'angolo della via Viminale e via Napoli, e pochi franamenti di cornici, qua e là. Fuori di Porta Trionfale cadde la volta d'una casa in costruzione. La chiesa di San Lorenzo in Lucina è leggermente danneggiata. All'esterno della chiesa di Santa Maria, presso San Pietro, è caduto un pezzo di cornicione. La caserma dei vigili in via Torino ebbe notevoli lesioni. Qualche frammento di mura, franò a Porta Salaria, ferendo il calzolaio ambulante Flamini, settantatreenne, che lavorava in quei pressi. Fu trasportato all'ospedale ove fu giudicato guaribile in dieci giorni. In via Coronari una donna, e all'Ospedale di San Giovanni altre due, per lo spavento partorirono.

Se i danni furono fortunatamente piccoli, lo spavento però fu generale. Improvvisamente le finestre si gremirono, le piazze si affollarono, specialmente nei quartieri popolari. Caffè Aragno, allora frequentatissimo, si vuotò come per incanto. Nelle Carceri, al Manicomio e agli Ospedali fu un fuggi fuggi generale. Ci volle tutta l'autorità del direttore, dei medici, delle suore di carità, del personale di custodia, per calmare l'agitazione.

Intanto le autorità fanno puntellare e sgombrare le case pericolanti.

Dai castelli giungono notizie desolanti. A Frascati la popolazione bivacca sulla piazza. Son partiti, per ordine del sottosegretario Chiapusso, alcuni ingegneri del genio civile. A Montecompatri si avvertirono due successive scosse sussultorie e ondulatorie di terremoto; la seconda più violenta. Furono verificate lesioni alle case danneggiate dal terremoto del 1892. Nell'unica chiesa della parrocchia cadde parte della vôlta. La chiesa dovrà forse chiudersi. Il fenomeno destò panico nella cittadinanza e sopratutto nella numerosa colonia dei villeggianti. Dalla caduta dei sassi, nel lavatoio, rimase ferita leggermente certa Sofia Moscatelli.

CATANIA 19 (N). Mandano da Acicastello: Stamane ad ore otto, dall'Etna, dopo un fortissimo rombo, si sprigionò un'immane colonna di fumo e una fitta pioggia di sabbia.

CATANIA 19 (N). Stamane a Zafferana si avvertì una scossa sussultoria di terremoto, seguita da rombo. Sopra il cratere centrale dell'Etna, si eleva una grandiosa colonna eruttiva di fumo, che si spinge ad enorme altezza.

---

**Le ordinanze imperiali per il compromesso.** VIENNA 19 (N). La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani una parte degli accordi stipulati con l'Ungheria sulla questione del compromesso e precisamente pubblicherà le ordinanze imperiali relative all'imposta sulla birra, sull'alcool e sullo zucchero. Queste ordinanze sono di mole considerevole. Le altre ordinanze relative al compromesso verranno pubblicate in seguito.

**L'applicazione dei provvedimenti politici in Italia.** ROMA 19 (N). La *Giustizia* pubblica: A cominciare da domani entra in vigore il decreto reale 22 giugno. Se la notizia, che abbiamo da fonte attendibilissima, è esatta, si preparano al ministero dell'interno e a quello della giustizia le istruzioni particolari che verranno quanto prima trasmesse ai prefetti e ai procuratori generali. Sarà in esse raccomandato che nell'applicazione del decreto, si proceda nel modo più blando che sia possibile.

**La crisi anglo-transvaaliana sarebbe risolta.** LONDRA 19 (B). Il *Times* scrive: Supposto che sia esatta la notizia sul conchiuso preso ieri dal *Volksraad* di Pretoria, (vedi *Piccolo* di ieri) la crisi nei rapporti fra l'Inghilterra ed il Transvaal può considerarsi risolta. Il riconoscimento del diritto elettorale a tutti gli *uitländers* che all'epoca della pubblicazione della legge dimoravano da almeno 7 anni nel Transvaal e l'ammissione d'una rappresentanza degli *uitländers* nel *Volksraad* corrispondono a quanto domandava il governatore della Colonia del Capo, Milner.

**Cecil Rhodes festeggiato. - La sua simpatia per Guglielmo II.** LONDRA 19 (N). Al suo arrivo alla Città del Capo Cecil Rhodes fu ricevuto con acclamazioni entusiastiche. Nel discorso con cui ringraziò delle accoglienze fattegli, evitò di nominare il Transvaal. Parlando della Germania disse che quello Stato dovrebbe andare superbo d'avere un monarca come Guglielmo II che è davvero mezzo inglese.

**L'infortunio toccato all'imperatrice di Germania.** BERCHTESGADEN 19 (B). L'infortunio toccato ieri all'imperatrice di Germania, avvenne sulla strada che attraversa il bosco fra la Eiskapelle e San Bartolomeo. L'imperatrice, ponendo un piede su d'un asse umida, che si trovava sul suo cammino, scivolò e cadde a terra; a malgrado dei forti dolori prodottile dalla lussazione, ella continuò a camminare per breve tratto. Nel frattempo si era provvista una portantina, con la quale l'imperatrice fu trasportata fino al lago; si attraversò il lago in battello, poi si proseguì in vettura ritornando a Berchtesgaden.

L'imperatrice passò la notte in uno stato soddisfacente; dopo praticata la fasciatura, i dolori diminuirono. L'enfiagione alla caviglia destra è moderata, richiede però l'applicazione di ghiaccio. La lesione alla gamba è tale che l'imperatrice dovrà mantenersi in riposo assoluto per parecchio tempo.

**La situazione in Serbia.** ROMA 19 (N). L'*Agenzia italiana* dice che dietro istruzioni avute dal Governo, il rappresentante dell'Italia a Belgrado ha spiegato, unitamente a quelli delle altre potenze, la propria azione per consigliare a re Alessandro la più grande moderazione nei tristi avvenimenti che si vengono ora svolgendo nella capitale serba. Possiamo aggiungere, dice l'*Agenzia*, che con questo passo diplomatico, al quale partecipò vivamente anche il rappresentante della Germania, si fece intendere al giovane re il grave pericolo a cui si esporrebbe la dinastia Obrenovich qualora i numerosi arresti dei principali uomini politici appartenenti al partito radicale serbo, avessero un seguito che non sembrasse giustificato dagli avvenimenti e dalla regolarità delle procedure. Da informazioni che abbiamo ragione di ritenere esatte, apparisce poi che la diplomazia è molto scettica circa la serietà dell'attentato, o non è disposta a tollerare le esagerate e ingiustificate rappresaglie che lo seguirono.

**I funebri dello czarevic.** PIETROBURGO 19 (B). Si telegrafa da Abbas-Tuman: Il 6 luglio, vecchio stile, nono giorno dopo la morte del granduca ereditario Giorgio, la salma, accompagnata da imponente corteo, fu trasportata nella chiesa distante una versta. Il corteo giunse presso la chiesa alle ore 11 ant.; il granduca Nicola Micailovitc, i generali, il governatore ed altri alti dignitari sollevarono la bara dal carro e la trasportarono in chiesa, dove furono celebrate le messe funebri.

**Alle nozze del principe Danilo.** CETTIGNE 19 (N). Alle feste per il matrimonio del principe ereditario Danilo, la regina Vittoria sarà rappresentata dal suo ministro qui residente; il principe Ferdinando di Bulgaria si farà rappresentare dal suo aiutante generale Nikolaieff.

**I principi di Napoli ritornano dallo Spitzberg.** DRONTHEIM 19 (N). I principi di Napoli sono arrivati la scorsa notte, salutati dalle salve della squadra inglese e dei forti. I principi ripartono stasera con la ferrovia per Cristiania.

**La questione di Raheita.** ROMA 19 (N). Si annunzia prossima la pubblicazione di un documento ufficiale che seguirà finalmente l'epilogo della famosa questione di Raheita fra Italia e Francia, facendo conoscere l'accordo intervenuto fra i due paesi per la delimitazione dei rispettivi possedimenti, scegliendo il capo Dumeirà come punto di partenza della linea di confine. Una speciale commissione mista si recherà sul luogo per segnare mediante pali la linea di frontiera.

**La politica estera inglese.** LONDRA 19 (N). Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, Brodrick, pronunciò a Farnham un discorso, nel quale difese la politica estera di Salisbury. Egli dichiarò che attualmente le relazioni dell'Inghilterra coll'estero si sono migliorate sotto ogni riguardo.

**Per la sorveglianza della frontiera serbo-turca.** BELGRADO 19 (N). La convenzione per il servizio di sorveglianza alla frontiera serbo-turca è stata conchiusa oggi fra Tewfik pascià ed il colonnello Markovic.

**Il tributo della Rumelia.** COSTANTINOPOLI 19 (B). La Banca ottomana di Parigi ha comunicato telegraficamente al consiglio d'amministrazione della *Dette publique* che la Banca nazionale, sabato, pagherà 2 milioni e mezzo dell'arretrato tributo della Rumelia per la Bulgaria.

**Per il congresso generale dei socialisti francesi.** PARIGI 19 (N). La proposta di Jaurès di convocare un congresso generale socialista per appianare i dissidi scoppiati in seno al partito socialista con riguardo all'affare Dreyfus ed in seguito all'entrata di Millerand nel ministero, ha già ottenuto l'adesione di 9 gruppi socialisti. Dalle numerose adesioni che Jaurès riceve continuamente, si può supporre che i socialisti dissidenti che avevano provocato la scissura al congresso saranno in minoranza.

**Il tribunale statario a Belgrado - Il presidente dei ministri.** BELGRADO 19 (B). Probabilmente lunedì 24 corr. incominceranno i processi dinanzi al tribunale statario.

BELGRADO 19 (N). Il presidente dei ministri, dott. Vladan Georgevic, giungerà qui domani, reduce da Marienbad.

**La questione della riforma elettorale nel Belgio.** BRUSSELLES 19 (N). La commissione di 15 membri, incaricata di studiare il disegno di legge relativo alla riforma elettorale, tenne stamane seduta. In risposta all'invito del Governo a sollecitare la discussione, affinchè il disegno di legge possa venir pertrattato alla Camera ancora durante la presente sessione, i membri dell'opposizione minacciano di deporre il mandato come membri della commissione, qualora il Governo tentasse di ledere il diritto della commissione stessa di discutere accuratamente il disegno di legge. Il deputato Trot parla in favore della rappresentanza assolutamente proporzionata di tutti i collegi elettorali.

**Nuove stragi in Armenia.** ROMA 19 (N). Giungono notizie gravissime dall'Armenia, ove curdi e turchi hanno ripreso ad inveire con ogni sorta di atrocità sulle infelici popolazioni abbandonate al loro arbitrio. Nei rapporti e nelle lettere ricevute si implora un pronto intervento delle potenze per impedire massacri più sanguinosi di quelli avvenuti tre anni or sono.

**La morte del sottosegretario Costantini.** ROMA 19 (N). Nelle prime ore del pomeriggio è spirato il sottosegretario all'istruzione, onor. Settimio Costantini.

(Settimio Giuseppe Costantini, nacque verso il 1840 a Teramo (Abruzzo). Per parecchio tempo fu insegnante nella scuola tecnica di Teramo. Nel 1876 fu eletto deputato della sua città, e i suoi elettori gli si mantennero fedeli anche nelle successive elezioni. Nel 1881 fu chiamato a coprire la carica di segretario generale al ministero dell'istruzione. Ritiratosi, quando il Baccelli uscì dal ministero dell'istruzione, nel 1884, riprese quel posto, ove aveva portato un importante contributo di lavoro a pro dell'istruzione pubblica, nel gabinetto Giolitti. *N. d. R.*).

**L'esposizione mondiale a Roma.** ROMA 19 (N). Nel concetto di coloro che propugnano un'esposizione mondiale a Roma si vorrebbe che avesse luogo nel 1910, quarantesimo anniversario della conquista di Roma. L'inaugurazione avrebbe appunto luogo il 20 settembre di quell'anno. Altri invece si oppongono a questo ordine di idee, osservando che per un'impresa così importante occorre il concorso volonteroso di tutti indistintamente i cittadini della capitale, il che non si avrebbe se, dando alla festa del lavoro un significato politico, si impedisse, per esempio, ai clericali di parteciparvi.

**Per il completamento della flotta inglese.** LONDRA 19 (N). *Camera dei Comuni.* Si accetta in seconda lettura il disegno di legge che concede un credito di 3.100.000 lire sterline per il completamento della flotta conformemente alla legge dell'anno 1895. Chamberlain dichiara che il credito verrà diviso in due annualità.

**Il luogotenente conte Goëss in giro.** GORIZIA 19 (N). Il luogotenente Goëss continuò oggi il suo viaggio d'ispezione nella Valle del Vipacco; per San Pietro, Montespino (Dornberg) e Battuglie si recò ad Aidussina indi a Reifenberg e di là a Cominiano. Ovunque egli fu ricevuto in forma solenne dalle autorità e dal clero.

Ad Aidussina il conte Goëss visitò, fra altro, il setificio.

**Battesimo d'una arciduchessa.** ZAGABRIA 19 (B). Stamane alle ore 11 nella cattedrale ebbe luogo il battesimo della neonata arciduchessa, figlia dell'arciduca Leopoldo Salvatore e dell'arciduchessa Bianca. Officiava l'arcivescovo Bosilovic, assistito da numeroso clero. La madrina duchessa di Parma era rappresentata dal proprio consorte duca Roberto di Parma. Alla neonata furono imposti i nomi Maria Antonia.

**Le nuove navi italiane.** ROMA 19 (N). Al Ministero della marina si hanno i disegni di tutte le più recenti navi costruitesi in Inghilterra, in Germania ed in Russia e si stanno studiando diligentemente per ricavarne un tipo di incrociatore corazzato che sia, per quanto è possibile, perfetto tanto per la potenza dell'offensiva quanto per la resistenza dei mezzi di difesa.

**Maconnen ammalato.** MASSAUA 19 (N). Dall'altipiano informano che lo stato di salute di Maconnen lascia sempre a desiderare. Fu consigliato a far ritorno ad Harrar, essendo quel clima più confacente e più sano di quello del Tigrè.

**Gravi disordini commessi da scioperanti.** NUOVA YORK 19 (B). A Broklyn gli addetti al servizio dei tramway, scioperanti, commisero gravi disordini. Fra altro essi fecero deragliare un vagone. La polizia disperse i tumultuanti. Stamane gli scioperanti tentarono di far saltar in aria con la dinamite un tratto dell'argine ferroviario; un pilone rovinò completamente.

NUOVA YORK 19 (N). L'attentato alla dinamite sulla ferrovia di Brooklyn avvenne fra la 35.a e la 36.a via. Due pilastri d'un ponte furono distrutti completamente. Le case vicine sofferero una terribile scossa. Poco prima dell'attentato era passato sul ponte un treno zeppo di passeggeri. Dopo lo scoppio, gli agenti di polizia si recarono all'adunanza generale degli scioperanti, dove arrestarono 22 caporioni.

Il danno fu tosto riparato, cosicchè si potè riprendere ben presto il servizio ferroviario.

**Contro l'imposta sullo zucchero. - La protesta dei socialisti viennesi. - Una petizione dei pasticceri.** VIENNA 19 (N). Affinchè il grande comizio socialista indetto per lunedì prossimo, per protestare contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero, riesca il più possibile imponente ed abbia precisamente il carattere di una grande protesta popolare contro l'imposizione di nuove tasse senza il consenso del Parlamento, la Direzione del partito socialista ha promosso un'agitazione vastissima. Tutti gli operai e le operaie di Vienna sono esortati a non mancare al comizio, nel quale, come è detto

---

Fortunato du Boisgobey — 26

## LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Annetta, con una occhiata, aveva veduto che egli non aveva la faccia solita, e invece d'interrogarlo, aspettò che egli parlasse. Ella già si pentiva di avere avvertito la madre.

Giorgio salutò affettuosamente la signora Mareuil, sorrise alla giovane e disse con aria disinvolta:

— Vengo a trovare Luigi. Non è ancora alzato, il pigro?

Poi, accorgendosi che impallidivano tutte e due:

— Che cosa avete? - riprese egli, cambiando viso e tono; - Luigi sarebbe malato?

— Non lo abbiamo veduto da ventiquattr'ore, - rispose Annetta con voce alterata; - speravamo che voi veniste da parte sua.

— Come! non è rientrato?

— No... è la prima volta che gli accade di farci aspettare così.

— Quando vi ha lasciate?

— Ieri, dopo mezzogiorno... molto prima dell'ora in cui va al giornale... e vedo adesso che non vi è andato.

— E' probabile, mormorò Giorgio, che sapeva che pensare; senza dubbio non aveva niente da farvi; ma mi sorprende che non abbia dormito a casa... giacchè l'ho sempre conosciuto ordinato come una signorina. Non vi ha detto niente, partendo?

— Niente. Era tetro e preoccupato da alcuni giorni.

— E non gli avete domandato perchè?

— A che pro? Le mie domande non avrebbero fatto che affliggerlo.

Dares scambiò uno sguardo con la signorina Mareuil. Essi si compresero, e il commediografo disse alla madre:

— Mi permettete di entrare, signora? Devo parlarvi, e qui potremmo essere disturbati.

— Venite, signore - mormorò la vedova Mareuil, appoggiandosi al braccio della figlia.

Ella si sosteneva appena e fu vacillando che andò a sedersi in fondo al giardino.

— Mi spiego adesso la vostra inquietudine, signora, riprese Giorgio, che era rimasto in piedi; mi metterò in cerca di Luigi e vi prometto di ricondurvelo. Ma prima vorrei sapere...

— Mio figlio è morto, disse la madre singhiozzando.

— Morto! andiamo dunque! l'ho veduto io.

— E non ce lo dicevate! esclamò la giovane. Quando lo avete veduto!

— Ieri sera, tra le dieci e le undici.

— Ma dopo? Che cosa ha fatto? Voi dovete saperlo...

— Disgraziatamente no... se avesse seguito il consiglio che gli ho dato sarebbe rientrato diritto in casa sua... ma non era disposto ad ascoltare la ragione, e suppongo che avrà passato la notte a correre come un pazzo... E' doppiamente fastidioso, poichè ho cose serie da dirgli, e speravo che sarebbe passato da me questa mattina... Ve lo avevo invitato e lo aspettavo... Vedendo che non veniva, mi sono deciso a cercarlo, e, siccome siamo vicini, naturalmente ho cominciato col suo domicilio!...

— Dove dunque lo avete incontrato? - domandò vivamente Annetta.

— Là ove non avrebbe dovuto essere, signorina. Voi sapete senza dubbio che la signorina Aubrac s'è sposata ieri!

— Ah! indovino ciò che mi direte... mio fratello non era più padrone di sè... avrà voluto rivedere Cecilia... e allora... ne è seguito uno scandalo forse...

— Se si trattasse soltanto di uno scandalo!...

— Ah! Dio mio! che cosa è dunque avvenuto?.... Parlate, signor Giorgio! Parlate, ve ne supplico... Luigi avrebbe attaccato lite col marito di Cecilia? Lo aveva già fatto, e se il duello non ha avuto luogo, è che...

— Preferisco dirvi subito tutta la verità, poichè non la conoscete. Il signor Trementin che aveva sposato il mattino la signorina Aubrac, è stato ucciso, ieri sera, durante il banchetto nuziale...

— Ucciso!... oh! non è possibile...

— Io ero presente. Si pranzava a Boulogne, in una sala le cui finestre dànno sulla strada. Gli hanno tirato un colpo di fucile attraverso i vetri...

— Ed è morto?... davanti alla moglie!... Ah! è orribile!... Ma chi ha fatto questo?

— Ancora non si sa... ma presto lo si saprà.

— L'assassino ha dunque potuto fuggire?

— Sì, io l'ho inseguito, ma non l'ho raggiunto... e ritornando dalla caccia che gli ho data, ho trovato... vostro fratello.

— Luigi!... Oh! lo sciagurato!... perchè stava lì?

— E' quello che gli ho domandato, e non ho avuto da lui che risposte incoerenti. Pareva che avesse perduto la testa. Tuttavia mi ha confessato che era venuto a Boulogne spinto da non so quale sentimento.

— Dalla disperazione - mormorò la signora Mareuil.

— Sa egli che Cecilia è vedova? - domandò nello stesso tempo Annetta.

— Sono stato io che glielo ho detto. E non vi meraviglierò dicendovi che questa notizia non lo ha punto afflitto. Io non mi meraviglio nemmeno che egli non rimpianga il signor Trementin, ma temo che il suo atteggiamento non sia stato osservato, e che la gente che era lì non abbia inteso certe parole che egli ha pronunziate. Pensate che nessuno ignora che egli era violentemente invaghito della signorina Aubrac... che lo è sempre... e che cercano l'assassino...

— Credete dunque che accuseranno mio figlio? - domandò la signora Mareuil alzandosi in piedi.

— Temo che lo sospettino - rispose Giorgio Dares, dopo avere esitato un istante.

Egli si guardava bene di parlare a quella madre desolata dei fogli che aveva trovati nella casa di legno, ma giudicava utile di avvertirla del pericolo che minacciava il figlio.

— Sarebbe un'infamia, e Luigi non durerebbe fatica a giustificarsi.

— Lo spero, signora. Ma non è meno vero che egli ha fatto malissimo a unirsi alla folla che si era raccolta davanti alla porta della trattoria. Il commissario di polizia ci ha chiesto i nostri nomi, e, cosa più fastidiosa, il signor Verdalenc si trovava col commissario.

— E ha veduto mio fratello? - domandò la giovane.

— Perfettamente. Egli non ha detto niente, ma Dio solo sa che cosa avrà pensato, poichè non lo ama.

— Lo detesta. E' lui che ha dato marito a Cecilia... e non vi è riuscito, ne sono sicura, che calunniando Luigi.

— Allora voi ammetterete, signorina, che Luigi ha commesso una grave imprudenza mostrandosi... e non è stata la sola...

— Che cosa ha fatto ancora?

nei proclami dei capi socialisti, si tratterà di rivendicare al Parlamento, costretto da tanto tempo al silenzio, il diritto spettantegli esclusivamente, in forza della costituzione, di deliberare sull' applicazione di nuove tasse.

VIENNA 19 (N). I pasticceri viennesi, riunitisi in adunanza protestarono in forma molto energica contro l'aggravio dell'imposta sullo zucchero ed in particolare contro la tassa suppletoria su merci di mezza fabbricazione.

Il presidente del Consorzio dei pasticceri comunicò d' aver già presentato al Ministero delle finanze una petizione in cui si espone che la nuova tassa danneggia gravemente tutta una categoria di industriali. Il passo saliente della petizione è quello in cui i pasticceri dichiarano che, se non sarà revocata l'imposizione suppletoria, essi saranno costretti a sollevare in luogo competente il quesito se si debba tener per valida una legge emanata sulla base del § 14.

L'adunanza deliberò infine di presentare al Ministero delle finanze una seconda petizione, per la quale si raccoglieranno le adesioni dei pasticceri nelle provincie.

**Contro operai italiani.** AUGUSTA 19 (B). Ieri, nel sobborgo di Wettach, un gruppo di muratori scioperanti commise gravi disordini dinanzi ad una casa in costruzione presso la quale sono occupati operai italiani. Siccome la polizia appariva impotente a ridurre all'ordine i tumultuanti, si dovette chiamare telefonicamente l'assistenza militare; la truppa però non ebbe motivo di intervenire energicamente. Si operarono parecchi arresti.

**Il processo per il rovesciamento delle urne.** ROMA 19 (N). Domani il giudice Mango chiuderebbe l' istruttoria del processo per il rovesciamento delle urne. Sabato si spiccherebbe il mandato di comparizione dei deputati presunti rei. Per Morgari si escluderebbe qualsiasi colpabilità; il complice necessario sarebbe invece riconosciuto Bissolati.

**La morte misteriosa dell' Hallada.** GRAZ 19 (N). La famiglia dell' aggiunto giudiziario Hallada di Villaco, trovato assassinato giorni fa presso il binario ferroviario fra la stazione Ossiach Villaco, smentisce la voce che l' Hallada si sia suicidato ed afferma ch' egli non sofferse mai di mania di persecuzione.

**Grande incendio.** LIPTO SZENT MICKLOS 19 (N). Ieri notte scoppiò a Hoszuret un terribile incendio, che incenerì gran parte del villaggio. Nelle fiamme perirono tre bambini che erano stati rinchiusi in casa dai loro genitori recatisi in campagna al lavoro. L'incendio distrusse molte stalle, nelle quali perì molto bestiame. Si crede che il fuoco sia stato appiccato da bambini che giocavano.

**Il carbonchio. - 7 morti.** STOCCOLMA 19 (N). Nella provincia di West-Sothland infierisce da alcuni giorni una malattia carbonchiosa che assume carattere sempre più maligno e che attacca non soltanto animali ma si propaga anche tra gli abitanti. In una località sono cadute ammalate 7 persone.

Gli animali periscono in massa. L' epidemia ed epizoozia s' estende sempre più.

**Corriere dei campi.** VIENNA 19 (B). Bollettino sullo stato delle campagne alla metà di luglio. Le recenti intemperie danneggiarono lo sviluppo delle piantagioni. Si teme molto per la qualità del frumento; il raccolto sarà appena mediocre. Il ravizzone darà un raccolto deficente per quantità, causa la soverchia umidità. L'avena è alquanto migliorata, però il raccolto sarà solo mediocre. Il *mais* ritarda; barbabietole mediocri: le uve daranno presumibilmente una vendemmia media.

## RECENTISSIME

**Il processo di Rennes.** PARIGI 18. E' terminato l'allestimento della sala della manutenzione, definitivamente destinata al processo Dreyfus. Vennero fatti vari lavori nel soffitto e praticate delle aperture per arieggiarla. Il generale Lucas, comandante la divisione, è partito da Rennes per Parigi, ove viene a ricevere le istruzioni del Governo intorno al mantenimento dell'ordine durante il processo. Intanto, sebbene la città si conservi tranquilla, ogni notte circolano per le vie di Rennes delle pattuglie. Sembra che la lista dei testimoni comprenda centodieci nomi, compreso quello di Beaurepaire.

**La situazione nel Sudan. - Un' altra campagna.** ALESSANDRIA 18. Mancano del tutto le notizie ufficiali da una decina di giorni, su quel che avviene nel Sudan e sulle vicende dell'ex Khalifa. Infatti, dai primi di luglio il ministero della guerra niente ha ricevuto da Khartum su ciò che avviene nel Khordofan.

Ciò si spiega col fatto che le informazioni sul Khalifa e i suoi partigiani, provengono a Omdurman solamente per mezzo dei disertori dervisci che vi si recano per fare atto di sottomissione, o di spie che incontrano spesso molta difficoltà nell'assumere notizie, senza calcolare il rischio di esser presi ed uccisi dal Khalifa che non fa per burla, davvero.

Al ritorno di lord Kitchener non ci si occuperà solamente di farla finita coi dervisci nel Khordofan, ma ci si occuperà anche del Bahr-el-Ghazal dove si vogliono ristabilire le comunicazioni.

A questo proposito, anzi, sembra che si voglia intendersi per sapere esattamente quale sia la situazione in queste regioni, dove si trovino i posti francesi; cosa del resto, che s' ignora tanto a Parigi quanto a Londra. Bisognerà sapere ciò che è avvenuto degli uomini della missione Marchand lasciati nel Bahr el Ghazal; circa un anno fa.

Si sa che uno di questi posti francesi, comprendeva un sott' ufficiale e una diecina di tiratori senegalesi.

**In onore di Zola.** PARIGI 18. Continuano a pervenire dalla Francia e dall'estero lettere ammirative allo Zola. I giornalisti di Anversa manderanno un album magnifico di inestimabile valore. I migliori artisti del Belgio vi hanno posto mano, ornandolo di fregi d'oro e riproducendo sul frontespizio il medaglione di Zola. I fogli di finissima carta d'Olanda a cento franchi la risma, trovansi incorniciati di rose rosse e bianche e ogni pagina sarà illustrata da un disegno originale.

L'annuncio di questo nuovo tributo di ammirazione al grande scrittore parigino da parte dei cittadini di un altro paese urta una volta di più i nervi alla stampa nazionalista.

**In onore di Crispi.** PALERMO 18. In occasione del prossimo Congresso storico che avrà luogo a Palermo, verrà qui il presidente della nostra Società di Storia Patria. Francesco Crispi, a cui si prepara una grandiosa manifestazione in occasione dell' ottantesimo anno. Si sta preparando un grande Comitato di cui faranno parte i più noti e ragguardevoli cittadini, per onorare degnamente l' illustre patriota. Il Comitato avrà diramazione in tutti i comuni dell' isola, dove Francesco Crispi riscuote simpatia e ammirazione generale.

**I trattati dell'Italia con l'Austria e la Svizzera.** ROMA 18. Al Ministero si tratta se nominare una commissione che studii i trattati di commercio in vista della loro scadenza; specialmente Austria e Svizzera si apparecchiano per ottenere miglioramenti. Se ci presentiamo impreparati alle nuove trattative, ne avremo nuovi trattati peggiori dei decadenti. Il ministero solleciterà intanto al risveglio le Camere di commercio e gli istituti agricoli e industriali, che sono direttamente competenti in materia.

**La nuova Esposizione di Como.** COMO 18. Dagli ingegneri incaricati sono stati ultimati anche i progetti di dettaglio delle nuove costruzioni: per gli espositori serici, ad evitare immancabili ritardi, non più consentiti dalla ristrettezza del tempo, il Comitato provvede un unico tipo di vetrina, di cui un campione è esposto nella sede del Comitato stesso.

La sottoscrizione per le nuove onoranze a Volta, tocca già le 110.000 lire, e non promette di fermarsi tanto presto.

**40 soldati egiziani colpiti da insolazione.** ALESSANDRIA 16. Si ha da Suakim: „Un gran numero di soldati del 16.o battaglione, di guarnigione a Cassala, avendo ottenuto congedo per venire in Egitto a rivedere le loro famiglie, per rimpiazzarli, vi sono stati inviati dal Cairo duecento giovani soldati.

Gli uomini in congedo sono andati da Cassala a Suakim dove contavano imbarcarsi per ritornare direttamente in Egitto, ma il comandante di Suakim ingiunse loro di andare ad accamparsi a Toklo, a 165 miglia da Suakim. Ma il calore era tale, che, durante la marcia, 40 soldati sono caduti, colpiti da insolazione.

Per colmo di sventura, venne anche a mancare l' acqua. Bisognò organizzare un convoglio per andare a procurarsene a Suakim.

Da questa città fu inviato un medico con cammelli carichi di ghiaccio, e, grazie alle sue cure, quindici dei malati sono stati prontamente guariti. Disgraziatamente però, malgrado le sollecitudini del dottore, quattro uomini sono divenuti completamente pazzi ed un'altra ventina ha dovuto essere condotta a cammello allo spedale di Suakim.

# CRONACA LOCALE

## E FATTI VARI

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal sig. Demetrio Galatti, per un credito che non sperava incassare, c. 4; dal sig. G. B. in sostituzione di altra onoranza a un vecchio professor c. 2.

— Pervennero direttamente alla Direzione centrale della Lega Nazionale, sezione adriatica, dall'avv. Giuseppe Mosettig, per onorare la memoria dell'amico e collega avv. Giuseppe de Leis, c. 10.

**Per l' arrivo dell' ammiraglio Dewey a Trieste. - Ventiquattr' ore d'attesa.** L' incrociatore americano *Olympia*, che stando ad attendibilissime comunicazioni pervenuteci da più parti, doveva giungere qui non più tardi delle 8 di ieri mattina, all' ora in cui scriviamo (mezzanotte) non è ancora arrivato! Sarebbe ozioso e vano il perdersi in congetture sulle cause di questo ritardo, che ha sorpreso tutti; le cause le sapremo dopo che l'ammiraglio sarà arrivato, e, se ne varrà la pena, le narreremo ai lettori.

Intanto facciamo un po' di cronaca della giornata di ieri, che coi suoi falsi allarmi, col frequente propagarsi di strane voci e di notizie contraddittorie e col continuo andirivieni alle rive ed ai moli di giornalisti e di curiosi, rassomiglia un poco - in piccolo - a quella dell'arrivo di Dreyfus a Rennes.

*

Fino dalle 6 del mattino il quartiere dei piloti e l'ufficio arrivi dei piroscafi, incominciarono ad essere assediati da persone, che chiedevano notizie „precise" sull' arrivo dell' ammiraglio. Notizie, nel vero senso della parola, nessuno era in grado di darne e tanto meno precise; supposizioni e induzioni ognuno poteva farne a suo talento. Si riteneva che l' *Olympia* sarebbe giunto alle 8 ant. perchè si dava per certo che era stato segnalato dal semaforo di Lissa alle 5 pom. di ierlaltro. Ora, distando Lissa da qui 207 miglia, si calcolava che l' *Olympia*, limitando la sua velocità fra le 13 e le 14 miglia all'ora, doveva impiegare nel tragitto 15 ore; percui il conto tornava perfettamente.

Il male si è che tornavano... sui loro passi, senza nulla aver veduto nè saputo, anche coloro i quali, avendo piantato una specie di quartier generale al caffè Tommaso, facevano *la navette* fra questo e l'ufficio dei piloti.

Erano, in gran parte, visi nuovi, molti dei quali portavano le tracce evidenti di una notte insonne. Quasi tutti giornalisti: alcuni giunti poco prima da Venezia col *Massimiliano*, altri arrivati dal regno vicino o da Vienna per ferrovia; tutti entrati subito in campagna, alla caccia di notizie, in continuo andirivieni per la riva della Sanità, con gli occhi rivolti alla Lanterna. Ogniqualvolta questa issava un segnale, era un correre da tutte le parti verso l'ufficio dei piloti, per sapere il nome del battello segnalato.

*

Il primo allarme si ebbe alle 7: la Lanterna issò una bandiera bianca, segnalazione di piroscafo ancora sconosciuto causa la distanza. Sarebbe stato troppo bello, e anche troppo esatto; nessuno osava sperare di cavarsela così a buon mercato. Nondimeno tutti si precipitarono verso la Sanità, ma bastò una mezzora per portare la delusione: il segnale bianco fu cambiato in rosso e bleu, che indicava piroscafo lloydiano, proveniente dal Brasile. Infatti alle 8 precise entrava in porto il *Melpomene*.

Alle 9 e mezzo, altro segnale bianco sulla Lanterna; seconda irruzione dei giornalisti all'ufficio dei piloti e seconda delusione; il nuovo arrivato è un altro lloydiano, e cioè il *Cleopatra*, in arrivo da Alessandria, che si reca direttamente al Lazzaretto di San Bartolomeo.

Passano ancora due ore e mezzo di inutile attesa, ed essendo già il mezzodì, i giornalisti si dispongono a fare un po' di colazione, quand'ecco la Lanterna inalberare una terza bandiera bianca. Questa volta *è proprio lui!* - si grida in coro da varie parti. E la convinzione che sia *proprio lui* si fa talmente strada - non si sa perchè - nell'animo di parecchi, che un gruppetto abbastanza numeroso di giornalisti, senza nemmeno curarsi di controllare la diceria, si precipita in una grossa barca ormeggiata lì vicino, ed uno di essi ordina perentoriamente al barcaiuolo: „Al largo: la prua sull'*Olympia!* - Il brav'uomo lo guarda esterrefatto, come per chiedergli chi sia mai questa *signora*, contro la quale si vuole spingere la prua del suo battello; ma il giornalista replica con energia il comando e il barcaiuolo, senza chiedere altro, si dispone ad eseguirne quella parte che ha capita, e si dirige „al largo".

Un'ora dopo, la barca ritorna con un carico di visi lunghi e scoraggiati: non era l'incrociatore atteso dalle Filippine: era il *Maria Valeria* che aveva fatto un viaggio alquanto più corto, perchè veniva... da Fiume!

I giornalisti scendono a terra con aria assai mortificata; uno di essi mormora fra i denti: *Melpomene, Cleopatra, Maria Valeria;* tutto un olimpo femminile, ma non uno straccio d'*Olympia* in vista!

*

Frattanto, il pomeriggio sempre più avanzando, i moli e le rive incominciavano a formicolare di curiosi, e tutti assediavano di domande piloti, barcaiuoli e quant'altri avessero aspetto di gente di mare. Alle 4 la Lanterna segnala per la quarta volta un piroscafo di bandiera sconosciuta. Questa volta i giornalisti non si contentano più di una modesta barca a remi; è addirittura una lancia a vapore che requisiscono, per andare incontro al vincitore di Cavite. Ma la lancia torna, dopo un lungo giro di quasi due ore, non meno mortificata della barca; il piroscafo segnalato era il *Bosnia* della Navigazione generale italiana.

In quel momento arriva al galoppo una vettura, dalla quale scende in gran fretta un signore armato di un'enorme macchina fotografica. Veniva - chiamato per telefono - a fotografare l'incrociatore, e magari l'ammiraglio allo sbarco.

— Dov'è l'*Olympia?* - domanda egli.

— Bravo! - gli si risponde - lei che viene da terra, ci dia qualche notizia dell' *Olympia*, perchè noi che veniamo dal mare non ne sappiamo nulla!

La folla lungo la riva della Sanità andava crescendo continuamente e la lunga e vana attesa aveva messo indosso a tutti, e specialmente ai giornalisti, che erano là dalle 6 del mattino, una specie di febbre. Non mancavano però i calmi e positivi, che prendevano la cosa molto filosoficamente e non si agitavano troppo a correre ad ogni falso allarme. Uno, fra gli altri, aveva piantato radice ad un tavolo del caffè Tommaso, ove si trattenne per lunghe ore, consumando una quantità inverosimile di *vermout al selz*.

— A me non la fanno con le loro bandiere bianche, rosse o di qualsiasi colore - diceva egli. Finchè non sento il primo colpo di cannone della batteria di saluto, non mi muovo di qui.

Alle 7.10 precise, una formidabile cannonata rintrona improvvisamente, svegliando l'eco di tutte le colline che fanno cerchio al golfo. L'uomo positivo dà un balzo sulla sedia, e poichè da tutte le vie circostanti un vero torrente umano si precipita, correndo, verso le rive, si unisce anch'egli a quel torrente, trascinato, vinto.

— L'avevo detto io, che non me la facevano! - esclama con aria trionfante.

— Ecco l'*Olympia* che risponde! - grida qualcuno, confondendo il ripercuotersi degli echi col rombo di un cannone lontano.

I colpi si succedono a regolari intervalli; è da bordo del *Pelican* che vengono sparati e si arrestano dopo il diciannovesimo.

Il molo San Carlo e la riva della Sanità, da piazza Grande sino all' ufficio dei piloti, offrono un aspetto imponente, gremiti come sono di una folla compatta, che si agita irrequieta e curiosa, mentre nell'aria afosa s'incrociano le domande e le esclamazioni d'ogni specie. La circolazione è interrotta: vetture e *trams* debbono fermarsi da una parte e dall'altra davanti a quella fittissima siepe vivente, e frattanto da ogni via continuano ad affluire, correndo, uomini, donne e ragazzi.

Tutti aguzzano gli occhi, spingendo lo sguardo in lontananza, per vedere l'*Olympia*, e già un numero favoloso di fotografi appronta l'indiscreto obbiettivo.

Ad un tratto si vede una elegantissima lancia a vapore staccarsi dal *Pelican*.

— Ecco l'ammiraglio austriaco che va incontro all' americano! - si grida da più parti.

Ma no! la elegantissima lancia volge la prua verso terra e approda semplicemente alla Sanità. Ne scende il barone de Spaun, il quale, accompagnato dall' aiutante di bandiera e da altri ufficiali del suo stato maggiore, prende posto in un *landeau* e si reca alla stazione, dovendo partire per Vienna.

*Tableau!* I 19 colpi di cannone, sparati dal *Pelican*, erano il saluto regolamentare dovuto al signor Comandante della Marina a. u., che sbarcava.

Chi avesse visto, in quel momento, il naso del giornalista uomo-positivo! Uno dei colleghi più nervosi era il corrispondente di un giornale americano, arrivato ierlaltro direttamente da Rennes. Certo egli pensava in cuor suo: O che dovessi assistere ad una seconda edizione dello sbarco di Dreyfus? Sarebbe troppo davvero!

Fra i colleghi, qui venuti per l' occasione, v' è pure una gentile collega: la signorina Bettina Whirt, collaboratrice di un giornale di Vienna.

★

Fino a tarda ora circolò lungo le rive e sul molo S. Carlo una folla considerevole. Non raccoglieremo, naturalmente, tutte le dicerie che correvano fra essa intorno a questo inesplicabile ritardo: Si diceva, fra altro, che l'*Olympia* avesse gettato l'àncora, nel pomeriggio, in vista di Parenzo.

Certo si è che, fino all'ora di andare in macchina, a Trieste non era ancora arrivato.

Quando arriverà? - Ve lo sapremo dire - forse - domani.

**Trasferimenti.** La *Wiener Zeitung* reca: Il ministro della giustizia ha trasferito il segretario del tribunale commerciale e marittimo di Trieste conte Alberto Coronini-Cronberg al tribunale circolare di Gorizia; l' aggiunto giudiziario presso il tribunale circolare di Rovigno dott. Pietro Bleiweis fu trasferito al giudizio distrettuale di Castelnuovo.

**Ampliamento di scuole comunali.** Col p. v. anno scolastico verrà aperta nella civica scuola alla Ferriera la settima classe femminile.

La Delegazione municipale approvò la spesa di cor. 1094.93 per ridurre a stanze scolastiche il quartiere del direttore del civico Liceo femminile e per introdurre nelle stesse la calefazione a gas; e quella di cor. 282.60 per ammobiliare una nuova stanza scolastica nella civica scuola popolare di Servola.

**Elargizioni varie.** Ci sono pervenute:

Dal sig. Davide Ascoli, per onorare la memoria del defunto suo zio, Davide Finzi . 10 a favore della Guardia medica.

Da L. B., per una camicia, c. 4 a favore della Guardia medica.

**Triestini laureati.** L'egregio giovane nostro concittadino sig. Giusto Dompieri, figlio dell'ill.mo sig. Podestà, assolse ieri, a Graz, con distinzione e con speciale elogio da parte della commissione esaminatrice, il suo esame di laurea in legge.

Parimenti con distinzione conseguì la laurea in legge il signor Giulio Cleva.

Congratulazioni.

**Nuovo medico.** Al dott. Guglielmo de Pastrovich venne accordato il permesso di esercitare l' arte medica nella nostra città.

**Scuola nautica di Lussinpiccolo.** Abbiamo ricevuto la Relazione degli studi nell' i. r. Scuola nautica di Lussinpiccolo. Da questa Relazione apprendiamo che alla fine dell' anno scolastico 1898-99 gli scolari erano 29, *tutti di nazionalità italiana.*

L' apertura del nuovo anno scolastico seguirà il 19 settembre. Da notarsi, per coloro che intendono dedicarsi a studi nautici, che nell'anno scolastico testè chiusosi, furono assegnate borse di studio da cor. 120 a cor. 400 a quindici scolari. La scuola si compone di due corsi di preparazione e di tre corsi tecnici.

**La peste ad Alessandria.** Abbiamo da Alessandria 15:

Il bollettino odierno segna zero casi, zero morti, zero guariti e zero via zero fa zero e speriamo che la peste se ne vada.

**Siamo pregati** di rilevare che fra le signorine che assolsero il corso di perfezionamento al civico Liceo femminile, c'era la signorina Albina Lavron, e non Savron, come per errore fu stampato.

— Il signor Giuseppe Debeuz, decoratore, ci avverte che fu lui a fare gli addobbi della chiesa di Roiano, domenica scorsa, mentre il signor Stefano Suidersich fece quello della via Tor San Piero e di Gretta.

**Belle Arti.** In questi giorni attrae l' attenzione del pubblico un ritratto del defunto signor cav. Agatone Parisini, esposto nel negozio Schollian, eseguito da Antonio Lonza per commissione della direzione dell'Asilo Elisabettino, di cui il Parisini era benefattore. — E' un lavoro veramente geniale, pieno di sentimento e di vita, condotto con quella maestria ch'è propria del Lonza. Vi si nota la sapiente ricerca del tipo, del carattere individuale, quel fare indefinibile che costituisce l' espressione, ricerca coronata da pieno successo.

Il colore è fresco, bene inteso e trattato con quella bravura che fa del Lonza un colorista di prim' ordine.

---

— Molte altre sciocchezze - rispose Darès con imbarazzo. - Quando la signora Trementin è partita con la zia, la baronessa Aubrac, ha avuto la strana idea di correre dietro la vettura che le conduceva via!!! C'è da domandarsi se non ha passato la notte sotto le finestre della giovane che gli ha fatto perdere la testa, e se al momento presente vi sia ancora. Vi sarei andato, se non avessi creduto di trovarlo qui, poichè bisogna che lo veda assolutamente e al più presto possibile... Bisogna che lo interroghi... che lo faccia parlare...

— Credete dunque anche voi che egli sia colpevole?

— No, signorina. Anche se me lo provassero, mi rifiuterei ancora di crederlo; giungerei perfino a negare l'evidenza, poichè ho per vostro fratello tanta stima quanta amicizia: ma, da un momento all'altro, posso essere chiamato dal giudice istruttore. E' anche certo che sarò inteso come testimonio.

— Ebbene, voi racconterete quello che avete veduto.

— Senza dubbio, ma voi non sapete che cosa sia l'avere a che fare con un magistrato che vi fa domande cavillose, e che dà alle vostre risposte una portata che esse non hanno punto... Posso capitare con uno di questi e non vorrei compromettere Luigi. Sarà interrogato anche lui, potete esserne certa... Forse lo sarà prima di me, e se il giudice venisse a notare il minimo disaccordo tra le nostre due deposizioni, potrebbe dedurne conclusioni sfavorevoli a vostro fratello... e a me. E' per evitare di cadere in questo inconveniente, che mi preme di parlare prima con lui.

— Ci vogliono dunque tante precauzioni per proteggere un innocente contro un'accusa spaventevole? - disse Annetta, guardando Giorgio Darès che abbassò gli occhi.

Mentiva, quel bravo Giorgio, poichè, dal momento in cui aveva riconosciuti che i fogli trovati nella capanna erano stati strappati da un volume di poesie intitolato: „Canti delle spiagge", non dubitava più che Luigi Mareuil non avesse tirato il colpo di fucile, e amava troppo la sorella di questo disgraziato giovane, per dire davanti a lei ciò che pensava.

Darès, che si atteggiava volentieri a scettico e a uomo stanco di tutto, non aveva veduto con indifferenza una giovane che non rassomigliava affatto alle signorine da teatro, ch'egli frequentava.

Ella gli piaceva precisamente per il contrasto, e gli era accaduto più di una volta di dire fra sè che sarebbe molto felice colui che sposerebbe Annetta Mareuil. Si era anche esaminato, per sapere se non era innamorato di lei, e se non si dichiarerebbe per il buon motivo.

Ella non aveva dote, ma egli guadagnava abbastanza danaro per due, e, sebbene andasse volentieri in società, non si curava affatto di cercarvi moglie. Le ereditiere brutte o sciocche non lo attiravano punto; egli non era in grado di pretendere una giovane egualmente ben dotata dalla natura e dai suoi genitori, e poichè bisognava fare un sacrifizio, preferiva sacrificare la fortuna.

Del resto, non aveva fretta di ammogliarsi, e si addormentava senza troppo dispiacere nelle delizie del celibato parigino, il più dolce che vi sia sulla terra. Si lasciava trascinare dalla corrente della vita del *boulevard*, e non faceva nulla per avvicinarsi alla riva coniugale, sapendo bene che presto o tardi finirebbe per capitare in qualche porto di rifugio.

A chi gli avesse domandato perchè non si accasava, egli avrebbe risposto volentieri: Non ho tempo.

Ed era vero. Le sue giornate volavano come ore, di modo che rimaneva settimane intere senza vedere le sue amiche del viale Frochot, sebbene abitasse vicino a loro.

Incontrava abbastanza spesso Luigi che il suo mestiere di giornalista metteva talvolta in rapporto con gli autori drammatici, ma assai raramente con la madre e la sorella che non andavano nè alla redazione del giornale, nè al teatro.

Esse gli perdonavano l' intermittenza delle sue visite, e quando gli piaceva di andare lo ricevevano come se lo avessero lasciato il giorno innanzi. Annetta talvolta faceva la maliziosa fingendo di non accorgersi delle scomparse prolungate, sebbene ne soffrisse molto più di quanto volesse lasciar vedere.

Erano appunto quindici giorni che egli non aveva più messo i piedi in casa della signora Mareuil, quando si era trovato faccia a faccia col figlio alla porta della trattoria, dove il disgraziato Trementin era morto di morte violenta.

*(Continua)*